Anno LXIV - N. 4 - Aprile 2025 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Expedition en abonnement postal - Una copia € 1,55 - Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UN SOGNO DA COLTIVARE

Alcune vicende internazionali, che in un mondo globalizzato coinvolgono inevitabilmente tanti altri Paesi, tra cui la guerra in Ucraina provocata dall'invasione della Russia nel febbraio di tre anni fa e la elezione di Donald Trump negli Stati Uniti, hanno generato una riflessione, finora sottaciuta, sullo stato dell'Unione Europea e sul ruolo che intende svolgere in un contesto internazionale in cui va prevalendo sempre di più la legge del più forte. Riflessioni che da Strasburgo e da Bruxelles hanno coinvolto non solo i Governi dei 27 Stati dell'Unione, ma anche i partiti che li sostengono o ad essi si oppongono e la gente comune. Il motivo che ha sollecitato e provocato tali riflessioni e conseguenti iniziative trova riscontro nella proposta della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, che riguarda la difesa comunitaria con ingenti investimenti finalizzati a rafforzare il sistema militare dell'Unione che finora ha trovato supporto rilevante, un vero e proprio ombrello rassicurante, negli USA. Il progetto *ReArm Europe* che prevedeva una spesa di 800 miliardi di euro, poi notevolmente ridimensionato, nonostante sia stato approvato dal Parlamento Europeo ha generato diverse forme di reazioni nei Paesi membri.
Limitandoci a quanto verificatosi in Italia sono emerse posizioni divisive sia nella maggioranza che nell'opposizione e si è dovuto ricorrere da entrambe le parti a sibilline dichiarazioni con un equilibrismo nell'uso delle parole che però non ha sanato i diversi punti di vista emersi nel voto al Parlamento Europeo con la Lega che ha votato contro il progetto di riarmo e il PD che si è diviso tra favorevoli, contrari e astenuti. Una immagine apparentemente diversa si è avuta nella manifestazione di sabato 15 marzo a Roma dove i cinquantamila presenti, "Uniti nella diversità", lasciate da parte le bandiere politiche di appartenenza, hanno voluto riaffermare la necessità non rinviabile, urgente, di un continente unito, di sentirsi cioè tutti Europei.
Ideale questo che si è terribilmente scontrato con quanto avvenuto nei giorni successivi nei due rami del Parlamento durante le dichiarazioni della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni sulla mozione dell'esecutivo circa la risoluzione della Commissione sul riarmo dell'Europa.
La diversità dei pareri e delle sensibilità su proposte cosi impegnative, da cui dipendono anche i consensi degli elettori, erano prevedibili e sono comprensibili, ma non possono prevalere sulla realtà che stiamo vivendo e che mette in discussione quei valori di libertà e democrazia conquistati col sacrificio di milioni di vite. L'entusiasmo con cui tanta gente è scesa in piazza a Roma è encomiabile e fa sperare che si possa andare oltre con decisioni e scelte che diano prestigio e forza contrattuale all'Unione che ha garantito la pace nel Continente per un periodo di 80 anni, cosa mai successa prima nella storia. E sono inquietanti le previsioni della presidente della Commissione che ha indicato nel 2030 il termine entro cui la difesa comune deve essere definita, ritenendo che per quella data la Russia sia in grado di minacciare l'Unione. Nel dibattito sulla difesa Ue è intervenuto nuovamente Mario Draghi che, senza mezzi termini, illustrando il suo piano per la competitività dell'Europa, ha affermato che la sicurezza degli europei è "messa in dubbio dal disimpegno di Trump e che è «inevitabile» dotarsi di una difesa comune e superare il meccanismo dell'unanimità fra Paesi Ue".
A dare un contributo a quanto sta accadendo è intervenuto il giullare più famoso d'Italia, Roberto Benigni, che con la sua lezione sull'Unione Europea, ha evidenziato le tragiche conseguenze dei "nazionalismi, carburanti di tutte le guerre" e ha parlato del suo "sogno": la Pace nella libertà e nella democrazia. Un sogno che vorremmo tutti si realizzasse.

La Valle ricorda i suoi Martiri

80 anni fa la Liberazione dell'Italia dai nazifascisti

La ricorrenza degli 80 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e della Liberazione dell'Italia dai Tedeschi che l'avevano occupata militarmente dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, ha coinvolto l'intera Valle Camonica con una serie di iniziative rievocative di quei giorni e degli anni della Resistenza, forma di ribellione alla Repubblica di Salò per tanti giovani che scelsero la montagna costituendo organizzati gruppi di resistenza e di lotta.
Di questi gruppi non pochi furono gli alpini che, sfuggiti alle rappresaglie tedesche dopo l'armistizio con gli anglo-americani, scelsero di farne parte e non pochi furono coloro che, arrestati e assoggettati ad atroci torture, sacrificarono la loro vita per un ideale: la riconquista della Libertà

Cerveno: Davanti al Cimitero per ricordare il "maestro" partigiano Giacomo Cappellini.

venuta meno durante il Fascismo. Alle 6,30 del 24 marzo 1945, i fascisti fucilarono in Castello a Brescia **il comandante partigiano Giacomo Cappellini**, la figura più luminosa tra le Fiamme Verdi della Valcamonica. Era responsabile del Gruppo C8 settore Concarena della divisione "Tito Speri", Medaglia d'Oro al Valor Militare. 80 anni dopo la sentita e partecipata cerimonia di memoria nel cimitero di Cerveno, suo paese natio, dove riposano le sue

segue a pag. 2

Approvato dal CDM il Decreto sulla cittadinanza

Modificate le norme dello ius sanguinis, ma insorge la protesta

Cambia la legge di cittadinanza in Italia. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto che apporta una serie di modifiche alle norme dello ius sanguinis che consentiva il dirirtto di cittadinanza a tutti i discendenti di emigrati nati in Italia. "Verranno posti limiti precisi soprattutto per evitare abusi o fenomeni di commercializzazione» dei passaporti italiani, ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dal cui dicastero sono partite le proposte di riforma della norma.
Una normativa del 1992, ancora vigente, consentiva ai discendenti di italiani emigrati di ottenere la cittadinanza italiana, anche se si trattava di generazioni lontane, come trisnonni o quadrisavoli. Tale legge ha permesso a numerosi oriundi, discendenti di emigranti italiani, di ottenere il passaporto italiano, anche senza mai aver vissuto in Italia. La riforma approvata dal CDM cambia radicalmente questa situazione, limitando il riconoscimento della cittadinanza italiana solo alle ultime due generazioni di discendenti.
Il decreto legge approvato il 28 marzo scorso e pubblicato sulla gazzetta Ufficiale dopo la firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, prevede infatti che "gli italo-discendenti nati all'estero saranno cittadini italiani automaticamente – dopo aver dimostrato di esserlo – solo per due generazioni". "Chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia sarà cittadino dalla nascita – chiarisce il vicepremier in conferenza stampa –. Sosteniamo così l'immigrazione di ritorno: chi torna in Italia sarà cittadino se i genitori hanno risieduto almeno gli ultimi due anni fa. Dalla mezzanotte di oggi non si applicano più le vecchie regole". Fatte salve, si ritiene, le domande effettuate prima della mezzanotte del 28 marzo scorso.
Ci sarà poi una seconda fase. Con un primo disegno di

segue a pag. 2

La Valle ricorda i suoi Martiri

segue da pag. 1

spoglie alla presenza delle rappresentanze dell'Anpi, Fiamme Verdi, Anei ed Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, delle scuole, dell'Amministrazione Comunale e degli alpini di Cerveno. Davanti alla tomba del "Maestro" partigiano la preghiera del parroco don Giuseppe Franzoni seguito dall'omaggio floreale, mentre i disegni realizzati dagli studenti raccontavano la storia della Resistenza camuna. Il 25 marzio 1945 la comunità di Cividate si preparava alla funzione della domenica delle Palme quando dovette assistere attonita all'arresto del parroco **don Carlo Coomensoli** e alla sua deportazione al carcere di Breno prima e poi a quello di Brescia. La parrocchia di Cividate negli anni dal '43 al '45 era stata centro direttivo della Resistenza e don Carlo era consapevole dei rischi che correva per l'impegno con cui sosteneva quanti si battevano per la libertà o cercavano di sfuggire alle deportazioni nei campi di sterminio. In tale ricorrenza è stata celebrata nella Parrocchiale una messa presenti numerose associazioni e tra la gente i ragazzi dell'Istituto Comprensivo G. Bonafini. L' Associazione Fiamme Verdi e il Comune di Sonico, sabato 29 Marzo, nell'80°del bombardamento, hanno invitato la popolazione presso il "**Luogo del Ricordo la Polveriera**" per la benedizione del monumento tenuta da don Marco Iacomino. Sono seguiti gli interventi del Sindaco Gian Battista Pasquini e del rappresentante dell'Associazione Fiamme Verdi.
Le letture dei ragazzi delle scuole elementari e i ricordi delle 7 vittime civili hanno completato la cerimonia rievocativa. Il 3 aprile, sempre nel ricordo degli 80 anni dei tragici eventi vissuti, la comunità di Breno è stata invitata alla presentazione presso il Cinema Giardino dell'evento **"Fummo giovani, siamo morti, ricordateci"** promosso dal Comune di Breno col patrocinio di Anpi, Fiamme Verdi, Anei, Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, Museo della Resistenza di Valsaviore. Si è trattato di uno spettacolo teatrale in memoria di nove Caduti della Resistenza Camuna impersonati dai ragazzi della "Scuola Teatro di Valle Camonica".
L'11 Aprile a **Edolo-Mù si è tenuta** la manifestazione per ricordare i Cinque Martiri: Canti Gregorio, Ghirolidi Vitale, Negri Vittorio, Scilini Giovanni, Venturini Giovanni M.OV.M, barbaramente torturati ed infine fucilati dai fascisti nei pressi del cimitero di Mù. Numerosa la partecipazione dei ragazzi delle Scuole. Nella settimana precedente la Festa della Liberazione sulle lapidi, sulle croci, sui monumenti, sulle vie che portano i nomi dei Partigiani e dei Ribelli per Amore che hanno combattuto per la Libertà sono stati deposti dei fiori, segno di ricordo, di rispetto e di riconoscenza.
Il 25 Aprile 2025, Festa Nazionale e ricorrenza dell'80° anniversario della Liberazione, la Valle Camonica tutta con le sue Istituzioni, con le rappresentanze di tutte le Associazioni della Resistenza, con una numerosa partecipazione di cittadini e di studenti si è ritrovata a Edolo per ricordare, per onorare il sacrificio di tante giovani vite e testimoniare la convinta adesione ai valori di libertà e democrazia che, dopo il 25 aprile 1945 ispirarono la nostra Costituzione.

Mù: La stele in ricordo dei cinque martiri.

Decreto sulla cittadinanza

segue da pag. 1

legge si introdurranno ulteriori e più approfondite modifiche sostanziali. Innanzitutto si impone ai cittadini nati e residenti all'estero di mantenere nel tempo legami reali con il nostro Paese, esercitando i diritti e i doveri del cittadino (votare, pagare le tasse, rinnovare i documenti) almeno una volta ogni 25 anni.
La notizia delle nuove norme ha suscitato critiche e prese di posizione politiche all'interno della maggioranza e all'estero. Molti esponenti della Lega, ma anche di Noi Moderati, annunciano modifiche in Parlamento e, soprattutto nei Paesi dell'America Latina, si fanno sentire, anche con raccolte di firme, le voci dissenzienti a quanto deciso dal Decreto che, oltre alla firma di Mattarella, porta anche quelle del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del Ministro degli Esteri Antonio Taiani e del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Papa Francesco è tornato a casa

Dopo più di un mese di degenza al Gemelli farà la convalescenza a Santa Marta

Papa Francesco è tornato a casa. Ricoverato d'urgenza al Policlinico Gemelli il 14 febbraio scorso a causa di una polmonite bilaterale, è stato dimesso domenica 23 marzo. La notizia è stata data dal prof. Sergio Alfieri, responsabile dell'equipe medica che ha avuto in cura il Pontefice al Policlinico Gemelli ed ha fatto venir meno le tante preoccupazione emerse nel lungo periodo in cui la prognosi era riservata.
Il Papa, ha spiegato il medico, dovrà però proseguire la convalescenza di due mesi a Santa Marta dove sono stati effettuati degli aggiustamenti per rendere più facili e accessibili le cure alle quali il Pontefice dovrà sottoporsi quotidianamente. Un tempo lungo ma necessario, ha spiegato Alfieri: "non c'è più la polmonite bilaterale, ma il virus polimicrobico permane".
Ritenendo l'équipe medica che l'ospedale "è il posto meno adatto per la convalescenza perché si possono prendere le infezioni" si è deciso di fare tornare il pontefice nella sua abituale dimora, dove sarà seguito dall'èquipe medica del Vaticano.
Durante la convalescenza Francesco sarà sottoposto a particolari cure per recuperare al meglio la capacità di parlare e anche per questo, è stato detto, le tempistiche per il recupero della parola sono difficili da definire, anche se i miglioramenti hanno superato le attese. Così come non è ancora prevedibile se e come potrà partecipare ai riti di Pasqua.

Papa Francesco benedice i fedeli dalla sua stanza dell'ospedale.

Indagine AIRE 2025

Aumenta il numero dei cittadini residenti all'estero

L'Associazione Gente Camuna, che da oltre 60 anni segue la realtà migratoria della Valle, tenendo i rapporti tramite l'omonimo giornale con i nostri cittadini residenti all'estero, a distanza di cinque anni dal censimento dei nostri cittadini all'estero, ha voluto conoscere eventuali cambiamenti chiedendo ai Comuni, tramite un apposito modulo alcuni dati.
Avendo ricevuto da tutti i Comuni della Valle e del Sebino Bresciano le informazioni relative ai cittadini iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero), nel ringraziare i rispettivi Sindaci e i responsabili degli Uffici demografici per la preziosa collaborazione, rinviando al prossimo mese la pubblicazione completa dei dati pervenuti, riportiamo una loro sintesi che comunque consente di conoscere la attuale situazione del fenomeno migratorio del territorio preso in esame.
Intanto emerge la conferma che la partenza verso altri Paesi continua ed è in crescita. Rispetto al 2020 i dati AIRE indicano in 7.989 i cittadini camuni residenti all'estero a confronto dei 7.186 del gennaio 2020. Si tratta di quasi il 9% della popolazione della valle Camonica che ammonta a 89.644 abitanti contro i 92.206 del 2020. Aumenta quindi il numero degli emigrati mentre diminuisce quello degli abitanti. Dato questo che è coerente con la situazione nazionale. Negli ultimi 15 anni infatti la popolazione del nostro Paese è diminuita di circa 300.000 abitanti con una media di 20.000 ogni anno e tale fenomeno sembra essersi consolidato anche se le percentuali di spopolamento non sono omogenee a causa anche della diversità geografica del nostro territorio. Altro elemento che induce a riflettere è la distribuzione delle partenze nei diversi Comuni.
Come si può notare le percentuali maggiori di iscritti all'AIRE rispetto alla popolazione residente riguardano i Comuni dell'Alta Valle o delle vallate laterali dove, soprattutto nel dopoguerra le possibilità di trovare lavoro risultavano abbastanza difficili.
Anche negli ultimi anni, nonostante le condizioni sociali e le opportunità di lavoro siano migliorate, non si è riscontrato una diminuzione di residenti all'estero, anzi rispetto ai precedenti monitoraggi del 2015 e del 2020, si è riscontrato un aumento di 900-800 persone.
Va però precisato che tali cifre sicuramente sono in

segue a pag. 3

"Il coraggio di chi spera"

Il messaggio di Migrantes in occasione dei 12 anni con Papa Francesco

Le preoccupazioni per lo stato di salute di Papa Francesco hanno riguardato il mondo intero e le testimonianze di vicinanza, di preghiera e di augurio per una guarigione che gli permetta di riprendere la sua intensa attività pastorale e di guida della Chiesa in questo Anno Giubilare sono andate ben oltre il mondo cattolico.

Sentimenti questi che si sono ulteriormente e con maggiore intensità confermati nella ricorrenza del suo 12° anniversario di elezione a vescovo di Roma e Sommo Pontefice della Chiesa Universale avvenuta il 13 marzo 2013.

In tale ricorrenza Fondazione Migrantes ha voluto in particolare evidenziare la formazione umana, culturale e spirituale di Papa Francesco, figlio di migranti italiani, impregnata dell'esperienza di chi ha lasciato la propria terra in cerca di una vita migliore per sé e per la propria famiglia. E per celebrare questo anniversario di Pontificato la Fondazione richiama il suo Messaggio per la Giornata del Migrante e del Rifugiato del 2024 "Dio cammina con il suo popolo", vera guida dell'attività pastorale del Sommo Pontefice, ma anche di ricerca e di formazione per la stessa Fondazione Migrantes.

Nel messaggio si legge che "Molti migranti fanno esperienza del Dio compagno di viaggio, guida e ancora di salvezza". Ed ancora: "Dio non solo cammina con il suo popolo, ma anche nel suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia – in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati.. Per questo, l'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno, è anche incontro con Cristo. Ce l'ha detto Lui stesso". mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes "Che effetto ci fa questa immagine?" Si è chiesto mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes pensando al tema dell'anno giubilare in corso, è significativo oggi ritornare anche ad alcune delle prime parole ufficiali di papa Francesco rivolte al Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, poco tempo dopo la sua elezione. "Vorrei invitare tutti – disse – a cogliere negli occhi e nel cuore dei rifugiati e delle persone forzatamente sradicate anche la luce della speranza. Speranza che si esprime nelle aspettative per il futuro, nella voglia di relazioni d'amicizia, nel desiderio di partecipare alla società che li accoglie, anche mediante l'apprendimento della lingua, l'accesso al lavoro e l'istruzione per i più piccoli". E aggiunse: "Ammiro il coraggio di chi spera di poter gradualmente riprendere la vita normale, in attesa che la gioia e l'amore tornino a rallegrare la sua esistenza. Tutti possiamo e dobbiamo alimentare questa speranza!". Speranza di cui abbiamo tanto bisogno, ha commentato mons. Felicolo, in questo tempo di conflitti apparentemente senza soluzione, di incertezza, di tirannia della paura!

segue da pag. 1

difetto rispetto alla realtà. Non tutti coloro che risiedono all'estero sono infatti registrati negli appositi registri dei Comuni d'origine e pertanto i dati effettivi sono maggiori. Nel prossimo numero di maggio la tabella completa di tutti i dati darà un quadro più completo della situazione migratoria della Valle e di vicini Comuni del Sebino.

ASS. GENTE CAMUNA – INDAGINE AIRE 2025 – VALLECAMONICA

Comuni	Popolazione	AIRE	%	Comuni	Popolazione	AIRE	%
Angolo	2337	217	9,38	Malonno	2991	382	12,77
Artogne	3846	156	4,05	Monno	521	96	18,42
Berzo Demo	1462	90	6,15	Niardo	1960	114	5,81
Berzo Inf.re	1467	135	9,20	Ono S. Pietro	962	46	4,78
Bienno	3782	314	8,30	Ossimo	1431	301	21,3
Borno	2446	356	14,55	Paisco Loveno	166	47	28,31
Braone	684	46	6,72	Paspardo	579	34	5,87
Breno	4677	244	5,21	Pian Camuno	4771	265	5,55
Capo di Ponte	2287	258	11,28	Piancogno	4776	354	7,41
Cedegolo	1130	143	12,65	Pontedilegno	1732	283	16,33
Cerveno	695	46	6,61	Saviore dell' A.	787	144	18,29
Ceto	1768	194	10,97	Sellero	1372	61	4,44
Cevo	792	200	25,25	Sonico	1192	266	22,31
Cimbergo	539	35	6,49	Temù	1152	201	17,44
,Cividate C.	2657	115	4.32	Vezza d'Oglio	1467	504	34,35
Corteno Golgi	1895	250	13,19	Vione	628	217	34,55
Darfo B.T.	15883	734	4,63	**Totale parziale**	**26.487**	**3.115**	**11,76**
Edolo	4419	411	9,30	Marone	3102	227	7,31
Esine	5055	341	4,74	Monte Isola	1589	134	8,43
Gianico	2080	114	5,48	Pisogne	7890	446	5,65
Incudine	344	52	15,11	Sale Marasino	3280	313	9,54
Losine	622	63	10,12	Sulzano	1960	126	6,43
Lozio	363	51	14,04	Zone	1023	122	11,92
Malegno	1927	109	5,65	**Tot. Sebino Bs**	**18.844**	**1368**	**7,25**
Totale parziale	**63.157**	**4.674**	**7,04**	**Totale Valcamonca**	**89.644**	**7.989**	**8,91**
Totale generale Valcamonica e Sebino Bresciano					**108.488**	**9.397**	**8,66**

Don Antonio è tornato in Valle

Per 55 anni a Zurigo migrante del Vangelo

La notizia che mons. Antonio Spadacini stava per concludere la sua intensa attività missionaria in Svizzera era diventata negli ultimi tempi sempre più concreta. D'altronde ogni percorso ed esperienza della nostra vita ha un inizio e una fine.

Don Antonio, gli amici continuano a chiamarlo così, è nato a Breno l'8 settembre del 1938, ma la sua iniziale dimora è stata la frazione di Astrio. Entrato in Seminario è stato ordinato sacerdote nel giugno del 1965 e le prime esperienze parrocchiali le ha vissute a Brescia nella chiesa di Sant'Afra prima e poi in quella di Esine come vice cooperatore dal 1966 al 1970, anno in cui, come tanti suoi coetanei che lasciavano la valle affrontando la non facile realtà dell'emigrazione, lasciò il paesello e in Svizzera si dedicò alla assistenza degli emigrati, prima come cappellano e poi, dal 1996, come responsabile nazionale per i missionari che operavano nella Confederazione Elvetica. Dal 2008 è aiuto vicario nella missione cattolica italiana a Winterthur e prezioso collaboratore del settimanale "Corriere degli italiani".

Incarichi questi di notevole prestigio che don Antonio ha svolto con tanta dedizione e impegno, ma senza far mai venir meno la sua vicinanza e l'aiuto, se necessario, ai suoi emigrati ed in particolare ai suoi convalligiani.

L'Associazione Gente Camuna è stata per lui un punto di riferimento e di incontro. Soprattutto col Circolo di Zurigo le relazioni sono state intense e in ogni occasione di incontro non lesinava la sua presenza e la sua parola di fiducia e di sincera amicizia. La gratitudine per quanto ha fatto per loro e per la stima che si è conquistato l'ha espressa con le sentite parole che seguono Emilia, la presidente del Circolo di Zurigo. Non possiamo che condividerle e aggiungere ai suoi sentimenti di riconoscenza i nostri, quelli cioè di tutta l'Associazione, alla quale, ne sono certo, non mancherà di stare vicino.

Ti aspettiamo. Intanto un forte abbraccio.

Nicola

Don Antonio Spadacini.

Dopo più di 55 anni in Svizzera Monsignor Antonio Spadacini ha deciso di rientrare nella sua nativa Valle Camonica. Fare una cronologia di quello che Monsignor Spadacini ha svolto nel suo Apostolato in Svizzera ci vorrebbero mesi e conoscendo la sua riservatezza non sarebbe x nulla contento.

Monsignor Spadacini ha accompagnato il grande flusso migratorio partito dalla Valle Camonica al basso Sebino, dalla Lombardia e non solo. È stato con altri Missionari Italiani il punto di riferimento per la nostra genta che partendo da paesini rurali portavano con se solo una grande volontà di lavorare e due braccia forti per farlo con grande rispetto per la nazione che li ospitava.

Non erano tempi facili per la nostra emigrazione. I missionari operavano in silenzio e amore cercando di aiutare i nostri connazionali a superare le tantissime difficoltà non solo burocratiche e logistiche dovute anche alla non conoscenza della lingua.

La presenza di Monsignor Antonio Spadacini è stata la spalla su cui tanti si sono appoggiati con fiducia, diventata per molti indispensabile. Semplicemente grazie Don Antonio grazie anche a nome di quella generazione dei miei genitori che non c'è più perchè tu eri con loro e per loro. Sebbene una amicizia vera può resistere a tutto, non significa che allontanandosi dagli amici non faccia soffrire; la vera amicizia infatti resiste al tempo, alla distanza e al silenzio.

AUFWIEDERSEHEN don Antonio e buon rientro.

Circolo "Gente Camuns"
di Zurigo
Presidente
Emilia Sina-Margelisch

17 milioni di euro di Regione Lombardia per sostenere l'agricoltura di montagna nel 2025

La domanda delle aziende interessate entro il 15 maggio

Una boccata di ossigeno per l'agricoltura di montagna. Regione Lombardia ha infatti stanziato 17 milioni di euro per sostenere nel 2025 le zone con particolari svantaggi naturali. Fino al 15 maggio, le aziende agricole che operano in territori montani potranno presentare domanda per ottenere il contributo.

"Questi fondi – ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi - vengono erogati sotto forma di indennità annuale per ettaro, con l'obiettivo di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare nello svolgimento delle attività agricole e di allevamento in montagna, rispetto alla pianura. L'agricoltura di montagna è un presidio strategico per il territorio lombardo e per questo continuiamo a investire con decisione, garantendo risorse adeguate ad affrontare le difficoltà legate alla morfologia e alla gestione sostenibile del territorio". Un provvedimento questo che si aggiunge a quello del 2024 e del quale hanno fruito ben 4.700 aziende agricole lombarde, tra le quali quelle della provincia di Brescia ha usufruito di contributi per 3,6 milioni di euro. Questo impegno della Regione contribuisce a sostenere la produzione di eccellenza, il mantenimento della biodiversità, la prevenzione del dissesto idrogeologico e, soprattutto, ha precisato l'assessore, a contenere lo spopolamento delle aree montane. Le aziende potranno presentare la domanda attraverso Sisco, il portale della Regione dedicato. Il contributo sarà riconosciuto alle imprese zootecniche, viticole e frutticole situate nei Comuni montani classificati come svantaggiati. L'importo è differenziato in base al sistema agricolo aziendale e alla tipologia colturale, a seconda delle classi previste dal bando.

La realtà virtuale per far conoscere la montagna camuna a tutti

Un interessante progetto di C.M. e Parco dell'Adamello

L'idea di consentire anche a chi non è in grado per l'età o ai disabili di rivivere tramite la realtà virtuale le emozioni di "percorrere" alcuni degli ambienti naturali più rinomati della Valle, sta per diventare un progetto. La Comunità Montana di Valle Camonica e il Parco dell'Adamello infatti, preso atto di quanto realizzato dal Parco Adamello Brenta, intendono replicare l'iniziativa avendo come aria di riferimento il gruppo dell'Adamello, il suo ghiacciaio le sue cime più significative e le sue vallate che per bellezze naturali non hanno confronti.

L'obiettivo del progetto è quello di dare la possibilità a tutti, e quindi anche a chi è ospite di una casa di riposo o a chi non può raggiungere quei luoghi a seguito di disabilità, di far rivivere esperienze vissute da giovani o nuove grazie alla realtà virtuale, in grado di far rivivere, come dal vivo, i territori più belli della Valcamonica. Il progetto può riguardare anche le scuole di città di pianura i cui ragazzi potranno così "percorrere virtualmente" una realtà sconosciuta e rimanere coinvolte dalle meraviglie delle vette e suscitare interesse e desiderio di visitarle. La Comunità Montana ha già previsto nel proprio bilancio dei finanziamenti per tale intervento e, per avere delle indicazioni su come realizzare il progetto, l'assessore al Parco Gian Battista Bernardi e il direttore Guido Calvi, hanno incontrato i colleghi del parco Adamello Brenta e visionato quanto sul loro territorio è stato realizzato, con l'intento, ha dichiarato Bernardi, di "inserire i filmati negli speciali visori che, in realtà virtuale, permettono di vivere esperienze come se si fosse davvero tra le montagne".

Interessanti riscontri archeologici sui monti di Vione

A 2250 metri di quota testimonianze del V secolo a. C.

Dopo i primi scavi del 1977 si è dovuto attendere un po' di anni per riprendere le attività di ricerca sui monti di Vione dove, a circa 2250 metri di quota sono emersi i resti delle due fortificazioni della Tor dei Pagà, risalenti al basso Medioevo e realizzate su altri edifici che si ritiene databili fino all'età del Ferro. Nell'estate del 2011, grazie a un progetto proposto dall'allora sindaco Mauro Testini e al sostegno finanziario di enti, università e sponsor privati, è ripreso l'interesse per l'importante sito, anche se solo negli ultimi, anni grazie alle campagne estive guidate da Giovanna Bellandi si è presa coscienza della sua importanza. Si ipotizza infatti che i resti rinvenuti siano fortilizi edificati attorno alla fine del 1200. Secondo gli archeologi si tratta di mini fortezze che fungevano da estremo rifugio per famiglie nobiliari della Valcamonica che sul finire del secolo si ribellarono al Comune di Brescia.

Vione: L'area di scavo.

Nel corso degli scavi sono emerse le mura perimetrali dei fabbricati e sono stati catalogati numerosi reperti: monete, fibule in bronzo e alcune punte di frecce. Dalla loro approfondita analisi gli esperti hanno potuto dare loro una data e quindi attestare l'antica frequentazione di quei luoghi da parte dell'uomo molto prima che diventasse l'ultimo baluardo dei fuggiaschi. Gli scavi hanno poi confermato che la torre "B" fu costruita su un poggio e dagli oggetti rinvenuti si ritiene che quell'area isolata era conosciuta e frequentata fin dal V secolo a.C.. La prossima estate la campagna di scavi riprenderà e gli archeologi concentreranno il loro lavoro attorno alla torre "B".

Buona Pasqua!

Nella ricorrenza della Santa Pasqua,
che vogliamo sperare sia portatrice di Pace,
giungano a tutti voi i nostri più cordiali Auguri.

Cividate Camuno: Nasce il Future Frequencies AI Music Fest

L'Associazione Culturale Valle, l'Hub di Innovazione LIMES Farm in collaborazione con Assocamuna hanno dato notizia della nascita in Valle Camonica del primo evento internazionale dedicato alla musica generata dall'Intelligenza Artificiale (AI). Si tratta del Future Frequencies AI Music Fest, interamente dedicato alla fusione tra intelligenza artificiale e musica. Si tratta di un evento innovativo che accresce le possibilità sonore, artistiche e sociali e modifica il modo in cui la musica viene composta, prodotta e fruita,dando inizio a una nuova era dell'arte sonora, in cui il confine tra uomo e macchina, annunciano i promotori del festival, si assottiglia sempre più. Il Future Frequencies AI Music Fest diventa così il punto di riferimento per musicisti, ricercatori, creativi e curiosi che intendono utilizzare questa nuova tecnologia che dà origine ad una nuova forma d'arte. L'intelligenza artificiale è in grado infatti di analizzare enormi quantità di dati musicali e creare nuove composizioni. L'AI diventa così un notevole aiuto per il musicista al quale offrire nuove prospettive artistiche.

Diego Zarneri, Direttore Generale di Assocamuna, ha espresso così l'orgoglio per tale proposta: "Grazie a Limes Farm e Assocamuna la valle sarà protagonista di un evento che pone la tecnologia al servizio della cultura e dell'educazione, dando forma a un futuro musicale inclusivo e sperimentale. Questo evento rappresenta una sfida entusiasmante per esplorare le potenzialità della musica generata dall'intelligenza artificiale, offrendo nuove modalità di espressione artistica, abbattendo barriere culturali e linguistiche".

Notizie in breve dalla Valle

• Sono in via di completamento i lavori sulla **statale del Vivione** nel tratto sopra Forno Allione. Con un investimento di circa 600 mila euro da parte della Regione sono in fase di realizzazione, oltre allargamento del fondo stradale di circa 2 metri, i muri di sostegno rivestiti di pietrame, la posa delle barriere metalliche sul lato a valle, la captazione e il drenaggio dell'acqua superficiale.

Lavori in coso sulla statale 294.

• *La **manifestazione cicloturistica "Nuovo giro del Filù e del Sebino** organizzata da un gruppo di amici, ha visto la partecipazione di oltre 100 appassionati delle due ruote provenienti da tutto il nord Italia. Partiti dalla piazza di Pisogne hanno percorso circa 200 chilometri tra le provincie di Brescia e Bergamo intorno al lago d'Iseo. "Come prima volta è andata molto bene nonostante le incognite legate a una manifestazione inedita.– Ha dichiarato Giovanni Rossi, coordinatore dell'organizzazione. Si è trattato di una delle tappe che preparano alla più importante e storica corsa Parigi - Brest - Parigi: I punti conquistati dai partecipanti sono determinanti per la qualificazione alla suddetta gara su un percorso di 1600 chilometri nell'agosto del 2027.*

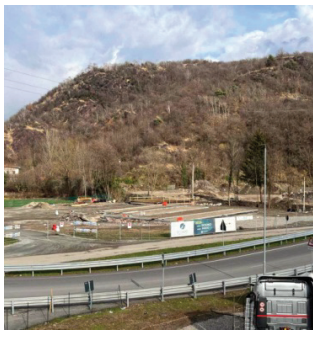
La partenza.

• **La signora Paolina Andrè,** tra le donne più anziane di tutta la provincia di Brescia, lo scorso 2 marzo ha tagliato il prestigioso traguardo dei 103 inverni essendo nata il 2 marzo del 1922. A farle festa con i due figli Olga ed Edoardo, numerosi nipoti e pronipoti. Nata in Francia è arrivata da piccola in Valcamonica dalla Savoia,

Il momento della festa.

si è sposata quando aveva solo 17 anni con Salvatore Bonalda dal quale è rimasta vedova da oltre mezzo secolo. Dopo un breve periodo lavorativo alle dipendenze della "Olcese" ha sempre fatto la casalinga. Nella Rsa di Esine che la ospita è ancora molto attiva.

• *Tanti anni fa vi era una discoteca molto frequentata, ora quell'area in Comune di Darfo lungo via Valeriana, all'uscita della statale 42 a Boario, dopo un lungo periodo di abbandono, accoglierà la nuova e avveniristica **sede di "Fedabo"**, l'azienda di Boario specializzata nei servizi alle imprese sui temi dell'energia. Il cantiere, aperto nel dicembre scorso, comincia a disegnare il progetto da realizzare. L'azienda dà lavoro a una novantina di persone, nel 2023 ha superato i 10 milioni di fatturato e molti la indicano come un'azienda della Silicon Valley prestata alla Valcamonica.*



• Dopo i disastri delle alluvioni del 1990 e dello scoro scorso luglio del 2022 **a Niardo** sono stati avviati i lavori per la demolizione di alcune abitazioni nei pressi della linea ferroviaria e di un ponte sul torrente Re da sostituire con nuovi manufatti. Ciò si è reso possibile a seguito della chiusura del passaggio dei treni dal 1° marzo al 30 settembre resasi necessaria per adeguare la linea all'entrata in funzione dei treni a idrogeno.

Niardo: La casa da abbattere.

• *A Borno la strada agro-silvopastorale per il **Lago di Lova** è stata ritenuta non sicura e per questo rimarrà per qualche tempo per consentirne la sistemazione. Già all'inizio della scorsa estate si erano manifestati dei cedimenti che sono progressivamente aumentati. Per consentire l'accesso ai conduttori di rifugi e ristoranti, malghe, baite e ai proprietari di fondi e terreni oltre che ai possessori di permesso di transito stagionale, si è provveduto a percorsi alternativi. "Siamo consapevoli che sarà un'estate complicata su un versante delle nostre montagne altamente frequentato e molto apprezzato a livello turistico – ammette il sindaco di Borno Matteo Rivadossi –, ma tamponare nuovamente la strada oggi chiusa sarebbe non solo uno spreco di risorse, ma soprattutto un rischio per la sicurezza di chi la percorre".*

• **"Sguardi su Breno"** è il progetto avviato dall'assessore al Turismo Matteo Corani col sostegno dell'assessorato alla Cultura della Comunità montana per far scoprire ai turisti e riscoprire ai residenti i patrimoni storici, culturali. Il programma è iniziato con le visite alle chiese di San Maurizio e San Valentino molto partecipate e si concluderà in autunno. "Siamo felici, ha detto Corani – di avviare questo ciclo di promozioni delle ricchezze storiche e culturali del nostro paese e delle frazioni guidato da Marta Ghirardelli.

Breno: Chiesa di S. Maurizio.

• *Con l'inizio della stagione della pesca la novità riservata soprattutto alle persone in carrozzina è la pedana inclusiva realizzata alla **Scianica di Sellero** facilmente accessibile per praticare in sicurezza la pesca alla trota. L'intervento ha comportato una spesa di circa 52mila euro e i fondi sono stati messi a disposizione dalla Comunità montana per agevolare la pratica dilettantistica della pesca finanziata dalla Regione che ha suddiviso il territorio lombardo in 14 bacini, tra qui il "Bacino 10 Vallecamonica" che comprende l'Oglio e tutti i suoi affluenti ed è gestito dall'Associazione temporanea di scopo (Ats), che aveva l'obbligo di realizzare almeno due postazioni da riservare alle persone disabili. La prima è quella della Scianica, la seconda troverà posto invece a Darfo.*

• Della giunta di **Pian Camuno,** guidata dal sindaco Giorgio Ramazzini, lo scorso marzo è entrata a farne parte Sara Garatti, alla quale il sindaco ha assegnato le deleghe a Cultura, Istruzione, Sport e Tempo libero. La nomina si è resa necessaria dopo le dimissioni di Samuele Bertoli avvenute nello scorso febbraio. Sara Garatti, infermiera di 48 anni, si unisce alle colleghe Priscilla Ziliani e Erika Bianchi, che già fanno parte della Giunta.

Pian Camuno: Il Municipio.

• ***La comunità cristiana di Cedegolo,** con una targa posta all'ingresso della cappella cimiteriale di fronte a quella che ricorda monsignor Giuseppe Picinoli, ha ha voluto lasciare memoria del successore don Giuseppe Chiapparini originario di Paisco Loveno. Si è trattato di un atto di riconoscenza nei confronti del prete scomparso nell'ottobre dello scorso anno.*

• **Ciro Ballardini,** avendo concluso il primo triennio alla guida della Sezione ANA di Valle Camonica, ha presentato la candidatura per quello successivo e il Consiglio Sezionale nella seduta del 19 marzo scorso presieduto dal Vice Presidente Vicario Riccardo Mariolini con 20 voti su 23 consiglieri presenti, lo ha confermato presidente della Sezione per il triennio 2025-2028. Nel Consiglio Direttivo del 27 marzo il presidente Ballardini ha provveduto alla nominato dei suoi vice e agli incarichi della segreteria. Ciro Ballardini, originario di Cividate, è geometra, ed è responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bienno.

Ciro Ballardini.

• *Un **tragico incidente** ha provocato la morte di Manuel Magnolia, abitante a Darfo. Secondo quanto accertato dalle Forze dell'Ordine il 34enne originario della Sardegna sarebbe uscito di strada lungo la sp 5, che conduce da Borno alla Val di Scalve, passando per le frazioni di Palline e Dosso.. Per cause da accertare la sua auto è volata nella scarpata per diverse decine di metri e per lui non c'è stato nulla da fare. Manuel Magnolia sarebbe morto pressoché sul colpo. Scattato l'allarme sono intervenuti con l'eliambulanza i sanitari decollati da Bergamo a bordo di un'eliambulanza, il personale del soccorso alpino e quello dell'automedica partita da Esine, ma **è stato del tutto inutile.** I soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso.*

• Purtroppo, nonostante le tante opportunità che i cittadini di **Breno**, ma non solo, hanno per un corretto smaltimento dei rifiuti, sono frequenti le discariche abusive. A questi atti di inciviltà il Comune di Breno sta cercando di porre rimedio e l'assessore all'ambiente Matteo Cora-

Breno:I nuovi cestini.

segue a pag. 6

segue da pag. 5

ni ha introdotto alcune novità con l'installazione di nuovi contenitori specifici per le deiezioni canine e i mozziconi. E' stata avviata anche una campagna di sensibilizzazione con cartelli, messaggi e disegni esplicativi. Inoltre sono state previste le multe: da 150 a 600 euro per l'abbandono dei rifiuti e da 25 a 500 se si è a spasso col cane senza sacchetti.

• **Stefano Sandrinelli**, nel corso di una partecipata assemblea, presente anche il presidente comprensoriale dell'Auser Enzo Raco, è stato rieletto nel direttivo dell'Auser Insieme camuna onlus - Università della Libera età, e il Consiglio lo ha poi riconfermato alla presidenza dell'associazione, indicando insieme a lui Francesco Inversini alla vice presidenza, Tina Milani alla segreteria, Giovanna Frerini alla tesoreria e Donata Toniolo all'amministrazione. Nel corso dell'incontro sono stati oggetto di riflessione le patologie senili e le difficoltà che le famiglie spesso hanno di inserire i propri famigliari nelle RSA.

Stefano Sandrinelli.

• *La quasi totalità degli* ***ulivi del Sebino*** *risulta attaccata da insetti che rappresentano un pericolo per una produzione di qualità dell'agroalimentare del territorio. Per cercare di contrastare questa situazione, la Regione ha dato il via libera alla bruciatura di rami e fronde tagliati durante le operazioni di potatura per l'anno in corso. Un'operazione questa efficace nella lotta contro questi organismi nocivi che svernano o prolificano nelle parti legnose degli ulivi.*

Progetti comuni per valorizzare il territorio

Definito un accordo tra Valcamonica, Valsabbia e Valtrompia e Fcb

Ha avuto luogo lo scorso mese di marzo a Brescia, negli uffici della Fondazione Comunità Bresciana (Fcb) un incontro con i presidenti delle Comunità Montane di Valcamonica, Valsabbia e Valtrompia nei cui territori gravitano le aree di Bazena, Gaver e Maniva che hanno notevoli potenzialità. Si tratta di ampie zone di particolare interesse turistico al confine tra le tre vallate e ancora da valorizzare. L'occasione dell'incontro ha consentito di valutare l'opportunità di un coordinamento degli interventi e di destinare le risorse della Fondazione per una valorizzazione dell'intero comprensorio.
La prima collaborazione concreta fra i tre territori e la Comunità bresciana è del 2021 col progetto che ha permesso di intervenire sulla povertà educativa nelle zone più remote della provincia. Ora si vuole realizzare uno studio di fattibilità per capire l'ambito più meritorio di attenzione, sul quale aggregare finanziamenti. Ci sono già alcune idee, che guardano a progetti naturalistici, scientifici ed educativi, che tengono conto della ricchezza dell'ambiente naturale per mettere a terra progettualità concrete. E il Gaver: amministrativamente è nel Comune di Breno, ma agevolmente accessibile da Bagolino, l'abitato più vicino, e dalla Valcamonica, lungo la Strada delle tre valli,potrà essere l'area destinata per realizzare il progetto.
In questo senso, con la direttrice di Fcb Orietta Filippini e il consigliere Pierangelo Guizzi, si sono accordati i presidenti Corrado Tomasi (Valcamonica), Massimo Ottelli (Valtrompia) e Giovanmaria Flocchini (Valsabbia).

Il sito di Spinera al Convegno internazionale di Firenze

Lo scorso febbraio ha avuto luogo a Firenze, nel Palazzo dei Congressi, il salone internazionale di archeologia e del turismo culturale. Il tema di quest'anno è stato: "Archeologia senza frontiere e comunità in trasformazione. Il patrimonio archeologico per un dialogo fra culture differenti".
L'archeologia camuna ha avuto modo di documentare le sue ricchezze archeologiche e Serena Solano, funzionaria archeologa della Sovrintendenza, con Carlo Cominelli, presidente della cooperativa sociale K-Pax di Breno, hanno potuto presentare il loro progetto: "Intorno a Minerva. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità".

Breno: Lo scavo per il recupero dell'altare protostorico.

Nel corso delle loro apprezzate relazioni Solano e Chiminelli hanno per la prima volta proiettato il video che racconta le varie fasi del progetto intorno a Minerva, avviato nel 2021, con il supporto dei Comuni di Breno, Cividate e Malegno e della Comunità montana. Successivamente è stata definita la collaborazione tra la Sovrintendenza e K-Pax e poco dopo ha avuto luogo la scoperta nel Parco archeologico del santuario di Minerva di Spinera, di un grande altare protostorico.
Nello scavo sono stati coinvolti i giovani richiedenti asilo grazie al progetto di micro accoglienza diffusa, in precedenza illustrato alle istituzioni del territorio, che ha consentito al sito di essere classificato un polo di dialogo interreligioso e di fregiarsi dello "Scudo blu" della cultura della Croce rossa che lo preserva dai conflitti armati.

Capo di Ponte: Strumenti innovativi per la ricerca archeologica

Utilizzati nell'area Quattro Dossi per mappare il terreno

Alcuni innovativi strumenti di ricerca sono stati recentemente utilizzati a Capo di Ponte nella ricerca di nuove tracce della preistoria camuna. Montati su una apposita struttura per agevolarne il movimento un magnetometro e un georadar sono stati utilizzati per esplorare zone del territorio che, secondo studiosi e ricercatori, sono state abitate o comunque frequentate dall'uomo in tempi remotissimi. Con tali strumenti si ha il vantaggio di poter mappare i diversi strati del terreno e rilevare gli oggetti nascosti senza doverlo rimuovere. La ricerca è stata condotta grazie alla collaborazione delle Università di Bamberg, in Germania e di Pavia e hanno riguardato in particolare l'area dei Quattro Dossi. Le indagini archeologiche geofisiche sono state condotte da un trio di docenti di Prospezioni archeologiche, tra cui il camuno Paolo Rondini, docente di Preistoria e Protostoria a Pavia. Il tutto con il placet della Sovrintendenza Archeologia rappresentata sul posto dall'archeologa Serena Solano e la collaborazione di Alberto Marretta, direttore scientifico del Parco archeologico comunale di Seradina e Bedolina. Obiettivo della ricerca è l'individuazione nel sottosuolo di antiche costruzioni, ma anche di capire meglio chi fossero e come vivessero le genti che hanno istoriato le rocce.

Capodiponte: Georadar in azione.

Edolo: Lavori in corso per il progetto "H2iseO"

Si prepara la nuova area per la produzione dell'idrogeno

A Edolo procedono i lavori per la attuazione del progetto "H2iseO" che prevede l'entrata in vigore sull'intera tratta Brescia-Iseo-Edolo di 14 treni a idrogeno. FerrovieNord, per realizzare gli impianti nei quali si produrrà l'idrogeno ha acquistato l'intera area di oltre 22mila metri quadrati occupata dai capannoni ex Secol e ha provveduto alla loro demolizione. In questa ampia su superficie sarà appunto ospitato un impianto per la produzione e distribuzione del gas che alimenterà convogli e autobus della società di trasporto pubblico che fa capo alla Regione.
Si sta procedendo quindi alla seconda fase dell'operazione da parte delle imprese che si sono aggiudicate le opere per un importo di quasi 29 milioni: che prevede la preparazione dell'area e l'inizio degli scavi per la posa delle fondazioni di due vasche di laminazione per la raccolta della pioggia e delle piazzole per i moduli in cui si produrrà l'idrogeno verde, Inoltre, verranno edificati la cabina elettrica, gli uffici e i serbatoi di stoccaggio, e realizzate le strade per i mezzi pesanti. Infine si realizzerà la rete di distribuzione e rifornimento per collegare gli impianti alla stazione ferroviaria. Il tutto dovrebbe essere pronto per la fine del 2026.

Sostieni e leggi
GENTE CAMUNA

Cevo: Il Museo della Resistenza ha un archivio digitale

Conserva anche tante testimonianze di chi ha vissuto quella tragica ed eroica esperienza

Il Museo della Resistenza di Cevo ha richiamato tanta gente in occasione della presentazione ufficiale dell'archivio digitale alla presenza di coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione. Nella sala conferenze dell'edificio che ospita il Museo erano infatti presenti il sindaco Simone Bresadola, l'assessore Gian Battista Bernardi per Comunità montana e Bim, e numerosi rappresentanti delle realtà culturali valligiane che hanno collaborato per la realizzazione della piattaforma online che racchiude il grande patrimonio esposto e molti altri contenuti, che a causa dei limiti dello spazio disponibile non avevano potuto trovare posto nell'allestimento del 2019.
"Questo nuovo strumento tecnologico – è stato il commento del primo cittadino - permetterà una maggiore fruizione e una diffusione molto più ampia della nostra storia recente riguardo al periodo resistenziale".
L'archivio digitale consente inoltre di conservate le numerose di interviste rilasciate nel corso degli anni da persone che hanno vissuto quei tempi della Lotta per la Liberazione.
Tra queste quella di Enrichetta Gozzi, che visse la distruzione del paese attuata dai fascisti il 3 luglio del 1944 e che, ha raccontato il figlio Lorenzo Cervelli, nella sua vita si è confrontata spesso con studiosi su quanto era accaduto durante la sua giovinezza, e raccontava il dramma dell'incendio che coinvolse l'intera popolazione.
In questa struttura ora, grazie al web rivivono tante storie di quella tragedia che tramandare la memoria, importante per evitare che quelle tragedie si ripetano. errori.
Il museo è guidato da Katia Bresadola e fa capo al Comune e il sindaco ha assicurato che non farà mancare il sostegno.

Cevo: Una sala del Museo della Resistenza in Valsaviore.

Cevo in lutto per la scomparsa di Marco Davide

Con la sua fisarmonica era stato molto apprezzato anche all'estero

La comunità di Cevo e con essa tanti amici della Valle Camonica e non solo hanno voluto condividere il dolore dei famigliare per la scomparsa di Marco Davide, il noto fisarmonicista di 57 anni che si è spento il 19 marzo scorso all'ospedale di Esine dopo una lunga malattia.
Marco Davide è stato un virtuoso della fisarmonica ed era conosciuto ed apprezzato ben oltre la Valle Camonica. Alla scuola della nota musicista Eugenia Marini, che negli anni '80 tenne la Scuola Musicale a Cevo, Marco Davide perfezionò le sue doti musicali e fu fra i suoi migliori allievi. Da allora la fisarmonica è stata la sua ragione di vita. Le sue esibizio-

Marco Davide.

segue a pag. 8

Ceto aderisce a "Ospitar"

Avviate le procedure per agevolare l'offerta turistica

Dopo l'adesione al progetto "Ospitar" dei Comuni di Borno e Lozio recentemente si è aggiunta anche l'adesione di Ceto. Le finalità di progetto sono di favorire l'accoglienza turistica rendendo disponibili le seconde case che non vengono utilizzate o si utilizzano poco, con evidenti vantaggi anche per i proprietari. L'adesione ha trovato favorevole l'amministrazione comunale la cui sindaca Marina Lanzetti crede molto in questa iniziativa convinta che tale iniziativa agevolerebbe il turismo e sarebbe un ulteriore stimolo all'ospitalità diffusa. Ed ha aggiunto a conferma dell'utilità della scelta:"Crediamo che il futuro turistico del nostro territorio si costruisca con la collaborazione e la condivisione di strategie, e Ospitar è un'esperienza concreta e alla portata di una piccola realtà come la nostra che ci consente di metterci in rete e guardare insieme a un futuro diverso".
L'ospitalità diffusa inoltre è ritenuta uno strumento che ben si adatta alle esigenze di ciascun proprietario e valorizza il territorio e quello di Ceto con la Valpaghera, ma non solo, offre un paeseggio montano incantevole. Ora, dopo l'adesione, occorre verificare le disponibilità di spazi di accoglienza presenti nel capoluogo e sul resto del territorio. Per questo il Comune ha incaricato la società trentina OspitarPlus, di svolgere una preventiva indagine sulle seconde case presenti, e successivamente incontrare il pubblico per coinvolgero nelle scelte future.

Una veduta panoramica di Ceto.

A Malegno le Giornate primaverili del FAI

I quattro siti visitati anche dagli alunni delle scuole

Il Gruppo FAI di Valle Camonica ha festeggiato il suo primo mezzo secolo di attività essendosi costituito nel 1975. In questi 50 anni il sodalizio, ora guidato da Alessandra Giorgi, nelle ricorrenze delle Giornate del FAI, ha portato alla ribalta e quindi ad una conoscenza di numerosi visitatori le tante bellezze e ricchezze artistiche che rendono la Valle Camonica uno scrigno con tanti tesori.
Quest'anno nelle giornate del 22 e 23 marzo dallo scrigno sono stati tirati fuori quattro siti conservati dalla comunità di Malegno.
Nonostante un tempo non proprio primaverile molte le persone interessate a scoprire le ricchezze nascoste che arricchiscono la storia della comunità e con essa di tutta la Valle.
Grazie infatti alla preziosa collaborazione dell'Amministrazione Comunale rappresentata dal sindaco Matteo Furloni, dalla Parrocchia, dalla Pia Fondazione di Vallecamonica e da tante famiglie, Malegno ha potuto mettere in mostra i suoi tesori di architetture, di arte e di storia. -
I 4.100 visitatori, grazie a uno stuolo di oltre 400 volontari fra adulti ben preparati e studenti delle superiori. sono stati guidati alla scoperta di queste ricchezze sostando presso la Chiesa di Sant'Andrea Vecchia, la Chiesa di Santa Maria al ponte, al Cimitero per recuperare la memoria del passato, percorrendo il Borgo con artistici portali, e l'Archivio del Pio Luogo degli Esposti, dove nel lontano medioevo una ruota accoglieva i bambini abbandonati, e soprattutto nella visita della dimora della famiglia Nobili con portale seicentesco in arenaria e interni affreschi mitologici.
"La proposta del FAI di organizzare le Giornate di Primavera a Malegno è stata accolta con enorme piacere dalla nostra amministrazione, - ha detto il sindaco Furloni – onorandoci per l'attenzione dimostrata . Le giornate FAI rappresentano un'occasione eccezionale per conoscere luoghi di notevole pregio storico-artistico e rilevanza sociale raramente accessibili".
Le Giornate del FAI hanno coinvolto a Malegno anche i giovani studenti degli Istituti Comprensivi vicini: una esperienza che vuole avvicinare i più giovani alla bellezza ed alla conoscenza del territorio; una crescente consapevolezza, presupposto della conservazione futura.

Malegno: L'interno di Casa Nobili con i pregevoli affreschi.

In Presena una valanga travolge tre alpinisti

Perde la vita un tedesco

Una slavina staccatasi nella mattinata del 16 marzo scorso nei pressi della Capanna Presena ha travolto tre sciatori. Due di questi, tra cui il 36enne sciatore bresciano Andrea Tocchini e un tedesco di 51, pur feriti, si sono liberati da soli dai cumuli di neve caduti dalla montagna e hanno allertato i soccorsi, mentre un terzo sciatore tedesco, estratto dalla neve in arresto cardiaco, nonostante le operazioni di rianimazione, non ce l'ha fatta.
Sul posto sono intervenuti subito due elicotteri con unità cinofila che ha iniziato subito le ricerche dello scialpinista ancora sepolto, mentre

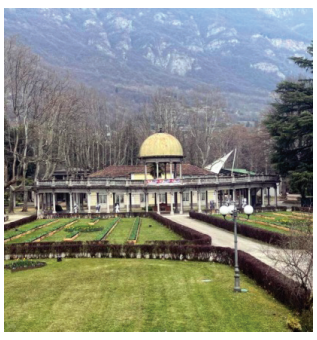
Operatori del Soccorso alpino durante l'intervento in Presena.

l'equipe sanitaria ha provveduto a liberare del tutto dalla neve gli altri due e a prestare loro le prime cure per poter trasportali ai vicini ospedali di Santa Chiara di Trento e al Santa Maria del Carmine di Rovereto.
Si tratta di uno dei tanti interventi, sempre più frequenti, a cui sono chiamati gli operatori del Soccorso alpino. Numeri in aumento che per la V Delegazione bresciana del Cnsas lo scorso anno hanno raggiunto i 294 interventi rispetto ai 275 nel 2023 e ai 229 nel 2022.
Le vittime in montagna sono state 17 nel 2024, contro le 21 dell'anno precedente e dall'inizio del 2025i i decessi in montagna sono già quattro.
Tra le cause vi è certo quella del cambiamento climatico, ma viene anche sottolineato che non sono pochi quelli che frequentano la montagna senza una preparazione specifica.

Il "Tulifest" colora il Parco termale di Boario

27.875 tulipani pari al numero dei cittadini del consorzio

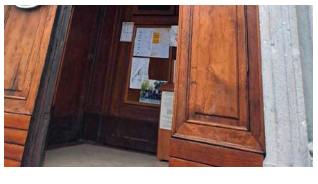
Il Parco delle Terme di Boario negli ultimi giorni dello scorso mese di marzo si è colorato di 27.875 tulipani, facendo rivivere ai numerosi visitatori l'iniziativa del "Tulifest" che dall'Olanda si è diffusa in molte altre città. Il numero indicato indica quello degli abitanti di Darfo Boario, Angolo, Piancogno ed Esine entrati o prossimi a farne parte, nel progetto del Consorzio Termae & Ski per la promozione turistica dell'area. "Un evento fonte di vitalità e rinnovamento per la città - lo ha definito l'assessore al Turismo Giuseppe Dadà -. Una città che si sta impegnando verso forme di turismo leggero, giovane".



Da sabato 29 marzo i visitatori hanno potuto, pagando un biglietto di € 7,50, mentre potevano entrare gratis i bambini fino a 10 anni, immergersi nel verde dei giardini all'italiana del parco potendo comporre un proprio bouquet da portare a casa. Ma il cartellone ha previsto anche laboratori creativi e artistici, zone gioco e fattoria delle degustazioni". L'iniziativa ha anche coinvolto le persone della cooperativa Azzurra che sono state impegnate dallo scorso autunno nella messa a dimora dei bulbi e nella cura delle piantine che fioriranno nei giardini del parco termale. Convinzione che il progetto certamente sarà motivo di ulteriore sviluppo turistico del territorio è stata espressa anche dai sindaci dei Comuni del consorzio. "Per noi è un passo importante verso una visione condivisa di sviluppo e promozione del territorio" ha detto il sindaco di Angolo Terme Cristian Zanelli. Concetto condiviso dai colleghi di Piancogno e Esine.

Borno: Con l'auto contro il portone della chiesa

A Borno, lo scorso marzo durante la notte qualcuno con un fuoristrada ha tentato di abbattere il portone settecentesco della parrocchiale. Lo hanno scoperto al mattino i fedeli che si recavano per la messa domenicale ed hanno avvertito il parroco don Paolo Gregorini che a sua volta ha informato i Carabinieri e il sindaco Matteo Rivadossi. Dal video delle telecamere di sorveglianza si è potuto stabilire che poco dopo l'una e mezza della notte tra sabato e domenica una jeep ha superato i tre gradini che separano il portale dal sagrato andando contro lo storico portone in legno, che, grazie ai rinforzi in ferro, ha retto all'urto. "Un bruttissimo gesto che si commenta da solo" ha detto il parroco. Il fuoristrada è stato identificato e le indagini riveleranno chi era alla guida e le assurde intenzioni di una tale idiota bravata.



Il portone della chiesa.

Cevo in lutto...

segue da pag. 7

ni, anche in luoghi lontani, come quelle a Francoforte e a Monaco, erano molto apprezzate e con gli amici Lino Balotti e Battista Ramponi era un importante riferimento dell'associazione culturale "El Teler" di cui era direttore artistico. Sua la importante iniziativa che nel 2009 portò alla nascita del Festival della Fisarmonica, evento musicale di livello internazionale, come il Concorso di fisarmonica, che ha visto arrivare a Cevo artisti da tanti altri paesi. La malattia l'ha costretto a interrompere l'attività lasciando un vuoto forse incolmabile. Con gli amici di El Teler lo piangono mamma Maria ed il fratello Alberto e con loro i tanti parenti e amici dei fisarmonicisti che, anche attraverso i social, hanno voluto testimoniare il loro sincero cordoglio.

Battelli elettrici sul Sebino

I primi in Italia sulle acque interne

La navigazione sul Sebino diventa green. Lo scorso mese di marzo infatti nei cantieri di Costa Volpino è avvenuto il varo di due motonavi completamente elettriche che l'Autorità di bacino ha assegnato alla società di Navigazione Lago d'Iseo.
La nave "Sale Marasino II" e la "Sarnico", questi i nomi assegnati, sono per ora gli unici catamarani di questo tipo per il trasporto pubblico locale nelle acque interne italiane completamente elettrici. "È bello notare - ha sottolineato Alessio Rinaldi, presidente dell'Autorità di Bacino - come il nostro territorio possa fare da esempio per altri. É un momento storico il per lago d'Iseo: la «svolta green», iniziata cinque anni fa è finalmente giunta al suo apice". Si tratta di un investimento vantaggioso anche come promozione turistica essendo i primi in Italia a poter vantare mezzi ad impatto zero sull'ambiente. Doveroso da parte di tutti il ringraziamento a Regione Lombardia e al Ministero per le Infrastrutture, per il sostegno a l'aiuto prestato nel dare concretezza a tale progetto costato 10 milioni di euro. Le navi provengono dai cantieri tedeschi Stralsund e assemblati in località Pizzo e hanno effettuato sul lago le prove di navigazione e gli esami tecnici dell'ente certificatore. Entrambi hanno una lunghezza di 26 metri e 6,5 di larghezza; sono equipaggiati con due propulsori elettrici con una potenza di 100 kilowatt, e batterie d'accumulo di 750 kWh, ma dispone anche sul ponte di un parco fotovoltaico. Possono trasportare 140 passeggeri e sono ottimizzati per raggiungere una velocità di crociera di 17 chilometri orari con la punta massima di 22.

I due Catamarani elettrici.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)